

il limite massimo di retribuzione, agli effetti dell'obbligo dell'assicurazione per gli impiegati ed assimilati, nella misura che il Parlamento crederà di adottare.

« *Il sottosegretario di Stato
per il lavoro e la previdenza sociale*
« LONGINOTTI ».

Marangoni. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni del trattamento fatto al soldato Droghetti Angelo, della classe 1882, distretto di Ferrara (Guarda Ferrarese) appartenente alla 6ª compagnia sussistenza, inviato in congedo dall'ospedale militare principale di Bologna, ammalato di congiuntivite granulosa inguaribile, senza i documenti per ottenere la pensione ».

RISPOSTA. — « Il militare Droghetti Angelo trovavasi in licenza illimitata in attesa di congedo, quando il 4 luglio 1919 fu fatto ricoverare d'ordine del Distretto di Ferrara. nell'ospedale militare di Bologna, risultando abbisognevole di cure in rapporto ad un'affezione oculare (tracoma).

« Esperite le cure del caso, il 28 settembre successivo l'ospedale lo dimise, senza dar corso ad atti sanitari per eventuali provvedimenti di pensione, poichè l'infermità non risultava dipendente da causa di servizio.

« L'interessato nè all'atto del congedamento, nè successivamente ha reclamato diritti di pensione, il che avrebbe potuto fare in base alle norme stabilite dalla Circolare 455 *Giornale Militare* 1919. Attualmente il Ministero — nell'intento di dirimere qualsiasi questione in proposito — ha ordinato che il Droghetti venga senz'altro sottoposto a visita collegiale con le norme e per gli effetti di cui alla citata circolare.

« *Il ministro*
« I. BONOMI ».

Marescalchi. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per sapere quando ed in qual modo intenda provvedere per sistemare moralmente ed economicamente la posizione dei suoi dipendenti tecnici che da 15, 20 e 25 anni trattiene ininterrottamente in servizio avventizio nelle Regie cantine sperimentali, nei vivai governativi di viti americane e nei Consorzi antifillosserici, e se non creda necessario ed urgente far cessare al più presto uno stato di fatto così doloroso ed incredibile per cui a laureati in agraria ed a licenziati del corso superiore delle Regie scuole di viticoltura, che da tanti anni prestano lodèvolmente l'opera loro, viene ancor oggi corrisposta la retribuzione giornaliera di lire 9.15 ».

RISPOSTA. — « Per disposizione generale non è possibile sistemare in nuovi ruoli il personale avventizio che esercita alcuni servizi del Ministero di agricoltura. A questi avventizi però, sono stati concessi tutti gli aumenti stabiliti per gli altri impiegati. Essi, quindi, ebbero un primo aumento pari al 30 per cento dello stipendio nel febbraio 1918, e poi due indennità caro-viveri di lire 100 o 65 mensili ciascuno a seconda che si tratti di personale con famiglia o senza ed una terza indennità caro-viveri di lire 100 mensili oltre centesimi 85 al giorno per ogni persona di famiglia convivente ed a carico dell'impiegato.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PALLASTRELLI ».

Martini. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se ritengano opportuno, ad evitare le conseguenze di un giusto malcontento, di procedere alla immediata applicazione del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1588, anche nei riguardi degli aiutanti applicati disegnatori e allievi fuochisti avventizi esaudendo finalmente i desideri delle dette categorie, che non vedono ancora realizzarsi la promessa sistemazione ».

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non ha mancato e non manca di dare esecuzione al decreto 2 settembre 1919, n. 1588, in quanto lo abbia consentito e lo consenta la disponibilità dei posti di pianta nelle varie categorie di personale, secondo quanto è stabilito negli articoli 2 e 12 del decreto stesso.

« Si aggiunge che, per estendere maggiormente la sistemazione degli avventizi che si trovino in determinate condizioni di servizio militare e ferroviario trovati in corso di sanzione altro decreto che completa le disposizioni del precedente.

« Alla definizione delle varie questioni derivanti dall'applicazione del decreto 1588, sta attendendo l'apposita Commissione nominata col Regio decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2321.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Matteotti ed altri. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se conosca le condizioni in cui versa l'Amministrazione scolastica di Rovigo, e perchè non provveda nemmeno a riempire i posti vacanti di provveditore, ispettore provinciale e segretario ».

RISPOSTA. — « In seguito alla morte del Regio provveditore professor Moretto è rimasto vacante nell'ufficio scolastico provinciale di Rovigo.